

## Principal Adverse Impact Statement 2024

In applicazione dell'Art. 4 del Reg. UE 2019/2088 e Art. 4-10 del Reg. UE 2022/1288

**VERA VITA S.p.A.**

Sede Legale: Via Massaua, 6 - 20146 Milano - Tel. +39 045 8392777  
Pec: comunicazioni@pec.veravitaassicurazioni.it - www.veravitaassicurazioni.it  
Capitale sociale € 219.600.005,00 int. vers. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banco BPM S.p.A.  
Num.di iscr. al Reg. delle Imprese di Milano, C.F. e Partita I.V.A. 03035950231

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento Isvap n.1762 del 21/12/2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.1 del 2/1/2001 - Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sezione I al n.01.00137  
Società del Gruppo assicurativo Banco BPM VITA, iscritto all'Albo dei Gruppi assicurativi al n° 045

## INDICE

1. Introduzione .....	3
2. Glossario e definizioni.....	4
3. Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. 4	

## 1. Introduzione

L'obiettivo della Compagnia Vera Vita (di seguito anche "Compagnia") è di svolgere un ruolo attivo nelle tematiche ambientali, sociali e di buona governance aziendale. Gli impegni in materia di investimento responsabile sono formalizzati nelle "Linee Guida in materia di investimenti responsabili"<sup>1</sup> e trovano fondamento nei seguenti elementi chiave:

- assicurare l'applicazione dei principi di investimento responsabile nell'ambito della gestione degli investimenti;
- incentivare una gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance di alto livello;
- promuovere l'accettazione e l'attuazione dei Principi;
- minimizzare il rischio di coinvolgimento in attività non in linea con i principi di investimento responsabile;
- minimizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento;
- favorire il dialogo costruttivo con i principali stakeholder, prevedendo, tra le altre, specifiche azioni di engagement, anche collettivo, al fine di incentivare un'adeguata disclosure, favorire il miglioramento delle performance sui fattori ESG e mirare all'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

I regolatori europei hanno sviluppato un quadro per migliorare l'adozione di fattori economici, ambientali e sociali nelle attività di investimento e finanziarie al fine di raggiungere uno sviluppo sostenibile a lungo termine. In questo quadro, gli operatori dei mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti ad attuare un'adeguata struttura di governance e a fornire informazioni accurate sui rischi per la sostenibilità.

A tal proposito, il 27 novembre 2019 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR" entrato in vigore il 29 dicembre 2019. Il Regolamento mira a fornire informazioni omogenee agli investitori finali sui rischi di sostenibilità e alla promozione dei fattori di sostenibilità nelle attività di investimento finanziario. Quest'ultimo è stato integrato dal Regolamento (UE) 2020/852 (Sustainable Finance Taxonomy) che fornisce i criteri per determinare se un'attività può essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale.

Vera Vita, ottemperando ai requisiti previsti dalla regolamentazione europea, in particolare ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento "SFDR" e degli articoli dal 4 al 10 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che contiene i Regulatory Technical Standards (RTS)<sup>2</sup>, pubblica la presente informativa sulle

<sup>1</sup> Le "Linee Guida in materia di investimenti responsabili" sono state approvate dall'Alta Direzione della Compagnia Generali in data 8 ottobre 2021 in coerenza con la Delibera quadro in materia di investimenti, approvata dal CdA il 23 dicembre 2021. A partire da dicembre 2023, la Compagnia Vera Vita è entrata a far parte del "Gruppo assicurativo Banco BPM Vita" ed è soggetta a direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A..

<sup>2</sup> Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

politiche di adeguata verifica rispetto ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche “Dichiarazione dei Principali Impatti Avversi (PAI)” o la “Dichiarazione”) che comprende:

- informazioni sulle politiche sull'identificazione e l'ordine di priorità dei principali indicatori e impatti negativi sulla sostenibilità;
- una descrizione dei principali impatti negativi di sostenibilità e delle eventuali azioni in relazione ad essi intraprese o, se del caso, pianificate;
- breve sintesi delle politiche di impegno;
- un riferimento all'adesione ai codici di condotta aziendale responsabile e agli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di due diligence e rendicontazione.

## 2. Glossario e definizioni

<b>ESG</b>	acronimo di “Environmental, Social, Governance”, rappresentano le 3 macroaree di divisione dei fattori di sostenibilità.
<b>Principali effetti negativi (PAI)</b>	rappresentano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento.
<b>Fattori di sostenibilità (o fattori ESG)</b>	sono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
<b>Rischio di sostenibilità</b>	è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

## 3. Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità<sup>3</sup>

<b>Tabella 1</b>	
<b>Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità</b>	
<b>Partecipante ai mercati finanziari</b>	
Vera Vita S.p.A. LEI 81560041CABA0313DB78	
<b>Sintesi</b>	
<p>Vera Vita S.p.A. prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Vera Vita S.p.A..</p> <p>La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.</p> <p>Una sintesi degli indicatori relativi ai principali effetti negativi considerati da Vera Vita S.p.A. è presentata nella tabella sottostante.</p>	

<sup>3</sup> Sono esclusi dal perimetro il cash e le partecipazioni strategiche.

## Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Le informazioni di cui all'articolo 7 del Regolamento UE 2022/1288 sono comunicate nel formato indicato di seguito:

### Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
<b>CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE</b>							
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG ambito 1	29.030,91	57.100,51	65.392,07	tonnellate di CO2e - scope 1	Nel corso del 2024 prosegue la progressiva riduzione delle tonnellate di CO2 equivalenti per i principali emittenti presenti in portafoglio in tutti e 3 gli ambiti, ma in particolar modo sull'ambito 1 (emissioni derivanti dalla combustione diretta di combustibili fossili) e 2 (emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dall'energia acquistata o acquisita, come l'elettricità, il vapore, il calore o il raffreddamento, generati fuori sede e consumati dall'azienda). La diminuzione delle emissioni deriva da minori emissioni delle aziende con maggiore contribuzione (ENI SPA, ENGIE SA, Stellantis NV, Fresenius SE & Co. KGaA, RENAULT SA, Mercedes-Benz Group AG in particolare) e dalla vendita di posizioni verso emittenti che avevano un impatto importante (come ArcelorMittal SA).
		Emissioni di GHG ambito 2	4.647,73	7.786,12	9.448,83	tonnellate di CO2e - scope 2	
		Emissioni di GHG ambito 3	397.296,47	516.295,65	556.891,26	tonnellate di CO2e - scope 3 Il dato relativo alle Carbon Emissions	

						Scope 3 è in prevalenza stimato dai fornitori di dati esterni e quindi soggetto a variabilità. In futuro si prevede di fare affidamento ai valori riportati dalle aziende laddove disponibili.	
	Emissioni totali di GHG	430.975,12	581.182,28	631.732,16	tonnellate di CO2e - scope 123		
2.	Impronta di carbonio	79,99	82,99	87,38	tCO2e scope 123 per milione di Euro investito nel portafoglio		
3.	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie e degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	597,61	854,93	976,85	tCO2e scope 123 per milione di Euro di ricavi	I primi 5 emittenti coprono circa il 42% della contribuzione complessiva all'intensità di GHG (tra questi ENI SPA, ENGIE SA, Stellantis NV, RENAULT SA).
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	1,52%	1,64%	1,84%	Peso portafoglio esposto a settore combustibili fossili (in %)	Il peso degli emittenti esposti al settore dei combustibili fossili diminuisce leggermente. Le maggiori esposizioni rilevate sono rappresentate da ENI SPA ed ENGIE SA.
5.	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia	53,99%	56,21%	56,28%	% media di portafoglio di energia consumata non rinnovabile	
			76,02%	N/A	N/A	% media di portafoglio di energia prodotta non rinnovabile	

		rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia					
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE A	-	-	-	GWh/milione di Euro di ricavi Il perimetro di calcolo del denominatore considera gli investimenti nelle imprese beneficarie a seconda dello specifico NACE di riferimento.	Non sono state rilevate esposizione verso gli emittenti	
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE B	0,00	0,67	2,71			
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficarie degli investimenti, per settore ad alto impatto	0,09	0,19	0,17			

		climatico - Codice NACE C					
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti , per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE D	1,50	3,75	3,58		
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE E	-	-	-		
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico -	0,00	0,09	0,32		

		Codice NACE F				
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE G	0,05	-	-	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE H	0,00	1,85	1,29	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE L	0,00	0,19	-	

Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	1,73%	0,00%	0,00%	Peso portafoglio con attività in aree sensibili alla biodiversità e con controversie a grave impatto ambientale (in %)	
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,000	0,001	0,120	t/milione di Euro di investimento	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore	0,213	0,102	0,250	t/milione di Euro di investimento	

		espresso come media ponderata)					
<b>INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA</b>							
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,00%	0,00%	0,00%	% di portafoglio con gravi violazioni ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	Non vi sono esposizioni verso emittenti con gravi violazioni ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di	0,00%	2,54%	2,66%	% di portafoglio senza meccanismi di monitoraggio compliance ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	Tutte le imprese dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e/o Linee Guida OCSE

	multinazionali	meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali					
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	9,52%	14,79%	14,53%	divario retributivo di genere (in %) - (retribuzione maschi - retribuzione donne) / retribuzione maschi	
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	42,65%	42,52%	42,74%	% media di donne nei board	La percentuale di donne nei board delle aziende contenute in portafoglio è rimasta stabile (circa il 43%). La metrica è calcolata rispetto ai titoli coperti (copertura media del 79% circa nel corso del 2024). Il dato è comunque molto positivo, con attesa di maggiore copertura futura.
	14. Esposizione ad armi controversie (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione	0,00%	0,00%	0,00%	% di portafoglio esposta al business armi controverse	Il portafoglio non è esposto al business delle armi controverse.

	chimiche e armi biologiche )	e o nella vendita di armi controverse					
<b>INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI</b>							
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	171,69	246,79	247,60	tCO2e/milione di Euro PIL	L'emittente che contribuisce maggiormente in termini percentuali è l'Italia, mentre il paese con intensità maggiore è il Portogallo.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti o degli investimenti i soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	0,00%	0,00%	0,00%	Emittenti con sanzioni europee (in%)	I titoli governativi presenti sono riconducibili all'area Euro (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Austria)
			0	0	0	numero di emittenti governativi con sanzioni	
<b>INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI</b>							
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto	N/A	N/A	N/A		I dati relativi agli attivi immobiliari non sono coperti dai provider utilizzati

		e nella produzione di combustibili fossili					
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	N/A		I dati relativi agli attivi immobiliari non sono coperti dai provider utilizzati

**Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**

**Tabella 2**

**Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente**

**Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti**

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	4,34%	4,39%	5,87%	Peso in portafoglio delle posizioni corporate senza iniziative per riduzioni gas effetto serra	

**Tabella 3**

**Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva**

**Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali**

Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	0,10%	0,00%	0,52%	Peso in portafoglio delle posizioni corporate senza policy a protezione dei diritti umani	
---------------	--	---	-------	-------	-------	---	--

## Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La Compagnia è consapevole che le sue decisioni di investimento possono avere un impatto positivo o negativo sui fattori di sostenibilità ambientale, sociale o di governance. Al fine di ridurre e, per quanto possibile, eliminare i potenziali effetti negativi, Vera Vita adotta specifiche politiche in relazione all'individuazione, prioritizzazione e gestione di tali effetti, conformemente al requisito normativo di cui all'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088.

La Compagnia ha identificato i temi di sostenibilità e relativi indicatori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenuti prioritari e definito le modalità di esercizio dell'attività di monitoraggio degli stessi, nonché le potenziali azioni di mitigazione previste. Nello specifico, il macro-processo prevede che il monitoraggio degli indicatori venga effettuato su base periodica da parte della Funzione Finanza, con il supporto di un advisor esterno, mediante le informazioni raccolte da info-provider specializzati. In particolare, sulla base dei principi definiti e riportati all'interno delle "Linee Guida in materia di investimenti responsabili", la Compagnia ha definito tra i temi di sostenibilità come prioritari:

- il contrasto al cambiamento climatico;
- il rispetto dei principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

In relazione a tali priorità, la Compagnia ha identificato un set di indicatori con l'obiettivo di individuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Le informazioni in merito a tali parametri saranno acquisite tramite info-provider specializzati e monitorate nel tempo sull'intero portafoglio investimenti. La Compagnia in particolare tiene in considerazione tra gli indicatori oggetto di analisi:

TEMATICA	INDICATORE PAI	RIFERIMENTO TABELLA 1 RTS
<b>EMISSIONI DI GAS EFFETTO SERRA</b>	Emissioni di gas effetto serra	1
	Impronta di carbonio	2
	Intensità di gas serra prodotto rispetto al fatturato	3
	Esposizione ad aziende attive nel settore del combustibile fossile	4
	Intensità di gas serra prodotto rispetto al prodotto interno lordo (per investimenti in titoli governativi)	15
<b>QUESTIONI SOCIALI E RELATIVE AL PERSONALE</b>	Violazioni ai Principi UN Global Compact e Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Guidelines for Multinational Enterprises;	10
	Diversità di genere nei consigli di amministrazione	13
	Esposizione ad imprese attive nel settore delle armi controverse	14
	Investimento in paesi soggetti a violazioni sociali (per investimenti in titoli governativi);	16

Il Framework per la gestione dei principali impatti negativi relativi agli investimenti diretti prevede i seguenti approcci da applicare singolarmente o in combinazione, in base alle diverse asset class gestite:

1. screening negativo;
2. monitoraggio Rating/Score ESG (integrazione dei criteri ESG);
3. protezione ambientale;
4. approccio attivo alla selezione;
5. active ownership (voting and engagement).

Come salvaguardia minima, la Compagnia identifica e mitiga i principali impatti negativi attraverso l'applicazione dell'approccio di screening negativo. L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti, settori o attività con pratiche ESG scadenti che potrebbero potenzialmente avere un impatto sulla loro performance finanziaria a lungo termine e/o esporre la Compagnia ad un maggiore rischio reputazionale. I criteri di esclusione norms-based alla base dello screening di sostenibilità considerano l'implicazione nella produzione di armi non convenzionali o il coinvolgimento in gravi violazioni dei 10 principi definiti dalle Nazioni Unite nell'UN Global Compact. La Compagnia considera particolarmente critici investimenti in attività emesse da società che:

- sono implicate nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi non convenzionali bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari);
- sono coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani;
- sono coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti del lavoro;
- sono coinvolte in gravi danni ambientali;
- sono implicate in gravi casi di corruzione in tutte le sue forme.

Nella lista di monitoraggio vengono attentamente valutati tutti quegli emittenti corporate che presentano pratiche ESG scadenti in relazione ai 10 principi dell'UN Global Compact o un rating ESG complessivo molto basso. Per quanto riguarda le società coinvolte in attività di estrazione e vendita di carbone termico, la Compagnia si impegna a limitare gli investimenti diretti in quanto non ritenute in linea con i valori e i principi della stessa.

Come livelli aggiuntivi per mitigare i principali impatti negativi, la Compagnia ha definito i seguenti approcci:

- monitoraggio Rating/Score ESG (integrazione dei criteri ESG): l'inclusione esplicita e sistematica di fattori ESG rilevanti (attraverso l'utilizzo di informazioni ESG qualitative e quantitative) nelle analisi e nelle decisioni di investimento consente di gestire meglio i rischi e migliorare i rendimenti;
- protezione ambientale: adozione, su base sistematica, di specifici processi in merito agli investimenti, volti a ridurre nel tempo la carbon footprint (letteralmente "impronta di carbonio") dei portafogli. A tal proposito, la Compagnia, oltre ad aver inserito tra i criteri di esclusione i gravi danni ambientali come descritto precedentemente, ha adottato un sistema di monitoraggio ex-post per verificare trimestralmente la presenza di investimenti in settori identificati come carbon intensive.
- approccio attivo alla selezione: definizione di specifiche strategie di investimento, per le diverse asset class, finalizzate a sostenere gli investimenti con caratteristiche di sostenibilità, consente di creare valore nel lungo termine per l'intera società;
- active ownership (voting and engagement): la Compagnia si è dotata di una Politica di impegno, che riporta le proprie linee guida in termini di pratiche di azionariato attivo. Tale Politica risulta finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti

coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo (maggiori dettagli nel successivo paragrafo).

## Fonti dei dati, portata e limiti generali per le principali cifre di impatto negativo divulgate

Ai fini della presente informativa, ed in particolare per il calcolo dei dati PAI, la Compagnia si è adoperata per completare i valori di ciascun indicatore. Con il supporto dell'Advisor di sostenibilità abbiamo impostato una soluzione di rendicontazione PAI che soddisfi al meglio delle nostre conoscenze i requisiti attualmente espressi dalle normative, tenendo conto delle limitazioni riscontrate come la disponibilità dei dati e gli argomenti di interpretazione normativa, nonché l'affidamento a fornitori esterni in termini di dati.

La selezione degli indicatori di cui all'art 6 paragrafo 1, lettere a), b) e c) del Reg. Del. 2022/1288 è stata realizzata coerentemente ai temi di sostenibilità prioritari definiti dalla Compagnia e si è basata inoltre sulla disponibilità dei dati messi a disposizione da info-provider specializzati. I dati vengono aggregati a livello di portafoglio, con il supporto di un Advisor di sostenibilità esterno sulla base delle formule e delle metriche presenti nell'allegato I del Reg. 2022/1288. L'aggregazione dei dati segue un processo automatizzato e monitorato step by step.

## Origine dei dati

La Compagnia si avvale principalmente di fornitori di dati esterni per il calcolo dei PAI divulgati in questa Dichiarazione. Nello specifico, per i PAI relativi ad investimenti corporate e sovrani i dati utilizzati derivano da info-provider specializzati che raccolgono le informazioni direttamente dalle imprese e dalle disclosure periodiche aziendali riducendo così le metriche stimate dagli info-provider stessi. Si presume comunque una porzione di dati rendicontati crescente negli anni futuri, diminuendo così il margine di errore sui dati ad oggi stimati. L'Advisor di sostenibilità, attraverso i propri canali, interagisce regolarmente con fornitori esterni e altre parti interessate per approfondire la comprensione dei requisiti normativi e suggerire miglioramenti nell'approccio.

## Scopo

I dati PAI qui presentati includono solo gli investimenti diretti del portafoglio della Compagnia. Attualmente l'Advisor sta lavorando alla creazione di una soluzione di reporting che includa anche investimenti indiretti, collaborando anche con i fornitori di dati per migliorare la copertura e la qualità dei dati per i fondi.

## Politiche di impegno

La Politica di Impegno di Vera Vita è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

La Compagnia, in ottica di miglioramento delle pratiche di governo societario delle società in cui investe, di creazione di valore a lungo termine nelle medesime, di promozione di standard di comunicazione o per raccogliere informazioni su qualsiasi area di interesse identificata, pone particolare rilevanza all'interazione con le società quotate in cui investe.

L'integrazione dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG) nei meccanismi di decision making relativi agli investimenti è guidata dalla consapevolezza che tali fattori siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine. Pertanto, la dimensione di sostenibilità

(ESG) è una componente valutata sia nella selezione degli investimenti inclusi quelli azionari, sia nell'individuazione degli asset manager esterni delegati per la gestione degli attivi.

Le modalità di dialogo con le società sono definite in funzione delle risorse disponibili, delle criticità e dei problemi rilevati.

Il dialogo generalmente si realizza, ove ritenuto opportuno, tramite la partecipazione attiva alle assemblee ordinarie e straordinarie e ad altri eventi riservati agli azionisti. La Compagnia può valutare inoltre l'eventualità di aderire a patti parasociali o accordi analoghi, volti ad assicurare un canale di dialogo rafforzato con le società quotate in cui si investe. In caso di adesione ai suddetti patti, essi dovranno essere in linea con quanto definito all'interno della Politica di Impegno.

La Compagnia valuta l'opportunità di prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie delle società in cui investe, in particolare, nel caso in cui l'ordine del giorno preveda la trattazione, tra le altre, di tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di governance, in quanto ritiene che tali fattori siano uno strumento a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine. La gestione dei portafogli di investimento è delegata ad un Gestore di Attivi esterno, sulla base di uno specifico mandato. La valutazione di tale mandato avviene attraverso la verifica della coerenza della politica di impegno del Gestore con la Politica di Impegno della Compagnia; inoltre, è assicurato nel continuo un canale di comunicazione con il Gestore di Attivi per approfondire le modalità di attuazione della politica di quest'ultimo rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli della Compagnia; richiedendo preliminarmente la condivisione delle eventuali azioni da intraprendere (come ad esempio la partecipazione all'assemblea e l'esercizio di diritto di voto).

## Riferimenti alle norme internazionali

Nell'applicazione dei criteri sui principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Vera Vita si ispira ai principali standard e codici di condotta internazionali. Nello specifico, tra questi figurano:

- Principi Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC);
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs);
- Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Accordo di Parigi sul Clima (Paris Agreement).
- Trattati internazionali armi non convenzionali (Convenzione di Ottawa del 1997, Convenzione di Oslo del 2008)

PAI di riferimento: PAI 1-4 (Paris Agreement)

PAI di riferimento: 10, 13 (UNGC, SDG's)

PAI di riferimento: 14 (trattati internazionali armi non convenzionali)

Fonte dati per il calcolo dei PAI: info-provider specializzati

## Metodologia e dati utilizzati:

Alcuni emittenti possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate nei confronti dell'ambiente, delle comunità o dei propri dipendenti, distruggendo così il loro capitale umano, la loro legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo periodo. A fronte di tali rischi, la Compagnia ha applicato un approccio di screening negativo volto ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti corporate

coinvolti in gravi controversie legate, tra gli altri alle violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, della Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU, della Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro o coinvolti nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi non convenzionali bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari).

## Raffronto storico

Il confronto anno su anno per i PAI riportati nel 2022, 2023 e 2024 è presentato attraverso le tabelle della Sezione "Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità". Allo scopo di facilitare un confronto storico, si evidenziano le principali variazioni intervenute nella rendicontazione PAI. Nel corso degli anni di rendicontazione la metodologia per alcuni PAI è stata aggiornata dal data provider, il che influenza la comparabilità tra i risultati. In particolare:

- PAI 7 (Attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità): a differenza del passato, il fornitore si basa anche su dati stimati di impatto sulla biodiversità. Queste stime, basate sul settore industriale delle imprese, portano per costruzione ad un risultato diverso del PAI 7. Questa nuova e più prudente interpretazione normativa del PAI 7 rappresenta le attività che "potenzialmente" incidono su aree sensibili alla biodiversità.
- PAI 8 (Emissioni in acqua): nel corso del 2023 il fornitore di dati ha effettuato aggiustamenti e correzioni sui dati sottostanti catturati dal proprio modello per le emissioni idriche, al fine di aumentare la qualità dei dati. Queste correzioni portano a cambiamenti sostanziali nei valori PAI assegnati ad alcuni emittenti nel loro universo.
- PAI 11 (Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali) è stato significativamente modificato dal fornitore di dati nel 2023. La nuova metodologia consente una mappatura più approfondita delle politiche che le aziende hanno deciso di monitorare il rispetto delle Linee Guida dell'UNGC o dell'OCSE, che consentono una valutazione più granulare del PAI 11 per i portafogli.
- Indicatore Addizionale n. 4 Tabella 2 (Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio): a differenza del passato, il fornitore a partire dal 2024 si basa su un modello che valuta l'impegno aziendale nella decarbonizzazione rispetto al proprio settore, confrontando le emissioni previste della singola azienda rispetto quelle del benchmark settoriale.

## Commenti

In linea generale nel triennio di analisi si registra un miglioramento degli indicatori di impatto negativo, sia per la componente corporate che per quella governativa.

La copertura da info-provider è totale per gli emittenti governativi, mentre per la parte corporate in media si attesta intorno all'80%, ad eccezione del PAI 8 (Emissioni in acqua) e del PAI 9 (Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi) per i quali la copertura scende al di sotto del 50% mentre per il PAI 12 (Divario retributivo di genere non corretto) si attesta appena sopra al 50%.

Nel corso del 2024 prosegue la progressiva riduzione delle tonnellate di CO2 equivalent per i principali emittenti presenti in portafoglio in tutti e 3 gli ambiti, ma in particolar modo sull'ambito 1 (emissioni derivanti dalla combustione diretta di combustibili fossili) e 2 (emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti

dall'energia acquistata o acquisita, come l'elettricità, il vapore, il calore o il raffreddamento, generati fuori sede e consumati dall'azienda). La diminuzione delle emissioni deriva da minori emissioni delle aziende con maggiore contribuzione (ENI SPA, ENGIE SA, Stellantis NV, Fresenius SE & Co. KGaA, RENAULT SA, Mercedes-Benz Group AG in particolare) e dall'azzeramento dell'esposizione verso emittenti che avevano un impatto importante (come ArcelorMittal SA).

Per quanto riguarda il PAI ambientale addizionale "Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio", si rileva un generale allineamento al valore medio del 2023, mentre per il PAI sociale addizionale "Assenza di una politica in materia di diritti umani" la percentuale di emittenti senza tale policy nel 2023 era stata azzerata (a seguito di vendite e per effetto della disclosure della policy relativa ai diritti umani da parte dell'emittente) mentre nel 2024 si rileva una percentuale minima di emittenti per i quali l'info-provider non rileva una policy a protezione dei diritti umani.